

**SALUTE** In ospedale una procedura innovativa contro il dolore

## Al Maggiore un trattamento mini invasivo per l'emicrania



Lequipe della Radiologia Interventistica: Paola Scagnelli, Antonio Francioso, Maurizio Papa e Antonio Arrichiello

Si chiama blocco del ganglio sfenopalatino ed è stato avviato solo in pochi centri in Italia: il ricovero si esegue in day hospital

di **Laura Gozzini**

Contro il dolore cronico da emicrania, all'ospedale Maggiore di Lodi un trattamento mini-invasivo e all'avanguardia. Si chiama blocco del ganglio sfenopalatino ed è una procedura innovativa praticata solo in pochi centri di riferimento in Italia, introdotta da alcuni mesi anche dalla Radiologia Interventistica dell'Asst di Lodi. Un trattamento che va ad ampliare le possibilità terapeutiche per i pazienti affetti da dolore cronico e invalidante provocato dalle forme più severe di cefalea. Sono 7 al momento le persone che vi si sono già sottoposte presso la struttura guidata dal dottor Maurizio Papa, che fa capo all'Unità Operativa Complessa di Radiologia diretta dalla dottoressa Paola Scagnelli e che si appresta a chiudere il 2023 con oltre 600 procedure totali contro le 531 effettuate nel 2022: tra queste circa 200 sono biopsie complesse. Ma come si procede? Tramite un sottilissimo catetere (circa delle dimensioni di un tampone nasale) inserito nella narice si raggiunge in profondità la parte posteriore della cavità nasale andando ad anestetizzare direttamente il ganglio sfenopalatino, cioè la struttura nervosa responsabile della trasmissione del dolore durante gli attacchi di emicrania. «Il fastidio è minimo per il paziente, paragonabile alla sensazione di un tampone nasale spinto un po' più in profondità - spiega il dottor Maurizio Papa -. Durante la procedura, che dura all'incirca 15/20 minuti, si fa avanzare un piccolo e morbido catetere lungo il naso, orientandone la posizione attraverso i raggi X e andando a rilasciare un

anestetico (in genere si utilizza la lidocaina) nel ganglio che si trova nel recesso sfenopalatino. La procedura blocca il dolore agendo sulla sua trasmissione nervosa. Si tratta di una terapia innovativa, minimamente invasiva, il cui effetto permane per circa 6 mesi e che quindi generalmente può essere ripetuto, all'oc-

correnza, un paio di volte l'anno. Come per alcune altre procedure di Radiologia Interventistica, non è necessario il ricovero ma il trattamento si esegue in day hospital. Operiamo in sinergia con l'Unità di Neurologia che si occupa di individuare i pazienti indicati per l'intervento». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**IM-PATTO DIGITALE** La riflessione



Da Im-Patto Digitale una visione controcorrente sul gaming on line

## Videogiochi on line: «Aiutano a sviluppare abilità intellettive»

Sono oltre 100 le famiglie che hanno partecipato agli incontri su Zoom del progetto Im-Patto Digitale coordinato dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e nato su impulso di Fondazione Cariplo e dell'Impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, con un milione di euro di investimento

in tre anni. Un successo che ha convinto gli organizzatori a replicare in primavera, con nuovi incontri con esperti di livello nazionale che parleranno in modalità virtuale e momenti pubblici per aiutare i genitori ad affrontare le paure del digitale. Perché il pensiero comune spesso è da sfatare. È il caso per esempio dei videogiochi e di ciò che si è abituati a sentire al riguardo. Uno dei temi al centro dell'incontro dedicato al gioco on line e condotto da Federica Pelizzari del Cremit, in cui i genitori hanno ricevuto l'invito a non guardare storto i loro figli se trascorrono il tempo incollati su schermi di pc e telefonini. «Ci ha spiegato che i giochi fanno anche bene - sottolinea Alfredo Mazzola della **coop Mosaico Servizi**, che ha coordinato l'evento come partner del progetto Im-Patto Digitale -. È stato uno spunto interessante perché siamo stati invitati a capovolgere la prospettiva. Noi adulti diciamo ai ragazzi di non stare sempre davanti ai giochi e invece quante cose si possono imparare e quante abilità possono sviluppare i nostri figli se lo fanno. Nel gaming spesso trovano anche un aiuto per prevenire la chiusura». Secondo Federica Pelizzari, che ha chiuso il ciclo di tre incontri intitolato "Mondo onlife, gaming e narrazione digitale: le tre nuove sfide", i ragazzi socializzano quando si dedicano ai videogiochi e lo fanno meglio di quanto non accada se stanno costretti in un banco a scuola, in un contesto in cui non si può parlare. Il videogioco stimola una serie di attività e aiuta i piccoli a sviluppare anche delle attività intellettive. L'importante è scegliere giochi adeguati. La serie di tre incontri è stata promossa in collaborazione con il Cremit dell'Università Cattolica di Milano sempre all'interno del progetto Im-Patto Digitale. ■

L. G.





dal 30 ottobre

# Buono da 5€

per una spesa di almeno 15€

**DA SPENDERE  
SU UNA SPESA MINIMA DI 15 €  
SUI PRODOTTI COOP\***

\*offerta soggetta a limitazioni, maggiori informazioni a punto vendita

**4 settimane di offerte imperdibili**

Dall'1 novembre al 15 novembre

Dal 16 novembre al 30 novembre

Promozione valida in tutti i Supermercati e Ipermercati di Coop Lombardia